

Muore schiacciato da un pallet

Operaio sessantenne della Capp Plast perde la vita nell'ultimo turno di lavoro prima della chiusura per ferie

Servizi in **Qn** e alle pagine **2 e 3**

Tragedia sul lavoro 61 anni, muore operaio Travolto nella notte da un pancake

L'incidente alla Capp Plast di Capalle. Allarme e il tentativo di rianimarlo
La vittima, residente con la famiglia a Prato, da anni lavorava nell'azienda
Aperto dalla procura un fascicolo per omicidio colposo; attesa l'autopsia

PRATO

E' stato travolto dal pancake che stava movimentando. Cronaca nera di un'altra morte bianca a Firenze: stavolta, la tragedia è accaduta alla Capp Plast di Capalle, nel territorio di Campi Bisenzio. La vittima si chiamava Nugaahapitiye Gedera Pushpakumara Ratnasurya, era nato in Sri Lanka, avrebbe compiuto 61 anni il prossimo novembre. Giunto in Italia anni addietro, abitava a Prato. Lascia moglie e due figli. Tanti i messaggi di saluto di colleghi e amici. L'incidente è avvenuto durante il turno serale di venerdì, poco prima della mezzanotte. Allo stabilimento di via Nenni, dove si producono imballaggi, sono arrivati i mezzi di soccorso del 118, ma dopo un tentativo di rianimare l'uomo, durato circa mezz'ora, è sopraggiunto il decesso, sotto gli occhi attoniti dei compagni di lavoro.

La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Il sostituto procuratore Benedetta Foti ha disposto il trasferimento della salma alla medicina legale di Careggi: probabile che venga disposta l'autopsia. E' stato ordinato anche il sequestro della parte dello stabilimento interessata

dalla tragedia.

La prima ricostruzione. Kumara, come lo chiamavano in azienda, era un addetto al muletto. Era sul mezzo nel piazzale dell'azienda quando è sceso, per ragioni da chiarire, ed è rimasto travolto dal ribaltamento di un pallet adiacente al muletto. L'operaio è rimasto schiacciato sotto a questo peso. Le indagini, affidate ai carabinieri di Campi Bisenzio e all'ispettorato della Asl, dovranno ricostruire perché lo straniero si sia trovato sotto al pancake e perché il suo contenuto lo abbia travolto. La Capp Plast, azienda con sede legale a Prato che della sicurezza sul lavoro e dell'integrazione del suo personale - in larga parte straniero - ha fatto il proprio fiore all'occhiello, in una nota ha espresso vicinanza alla famiglia della vittima. «Ho appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa di Kumara Gedera, nostro concittadino di 61 anni, che ha perso la vita ieri sera nello stabilimento di Capalle della Capp Plast - il messaggio del sindaco Matteo Biffoni -. A nome dell'amministrazione comunale e della città esprimo il più sentito cordoglio e la vicinanza più sincera alla sua famiglia, ai suoi colleghi e alla dirigenza della Capp Plast.

Un'azienda del nostro territorio che conosciamo bene e di cui ricordiamo il costante e serio impegno sul fronte della formazione e della sicurezza sul lavoro».

«**Massima** solidarietà alla famiglia, sono sconcertato e turbato per questa ennesima tragedia sul lavoro - dice il governatore Eugenio Giani -. Questo infortunio crea, al tempo stesso, un senso di disagio e una forte volontà di reagire con decisione. La sicurezza deve restare l'obiettivo da perseguire».

«Una tragedia che ci ha sconvolti ma purtroppo ci stiamo abituando: pochi giorni fa è successo a Carrara, nelle scorse settimane a Sesto, siamo di fronte a una conta di guerra - le parole del sindaco di Campi Andrea Tagliaferri, a esprimere il dolore della comunità campigiana -. Bisogna andare a lavorare per vivere e invece si va a lavorare per morire, non possiamo considerare una fatalità gli incidenti sul lavoro. Esprimiamo tutto il nostro cordoglio alla famiglia dell'operaio morto e ai colleghi e speriamo che siano accertate al più presto le responsabilità». Un episodio tragico, l'ennesimo, che secondo Tagliaferri rende evidente come occorra «investire

sulla formazione, sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro»,
Il precedente. La morte dell'operaio srilankese arriva a poche settimane di distanza da un'altra tragedia sul lavoro accaduta sempre nella Piana fiorentina.

A perdere la vita, in quell'occasione, è stato il 48enne di origini rumene Cornel Teslaru Titi, "trasfertista" per conto di una ditta veneta: era all'ultimo giorno di lavoro. Stava partecipando alla costruzione di un capannone destinato alla logistica nella zona industriale dell'Osmannoro quando è stata schiacciato dalla macchina per il livellamento del calcestruzzo che stava manovrando.

Lisa Ciardi
Stefano Brogioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTITUZIONI

Giani: «Siamo di fronte a una conta di guerra»

Biffoni: «Vicini alla famiglia e ai colleghi»

LE INDAGINI

La ricostruzione affidata ai carabinieri di Campi Bisenzio e all'ispettorato dell'Asl



L'esterno della ditta Capp Plast in via Nenni nella zona industriale di Capalle

LO SCENARIO



• Sono **28 gli infortuni mortali** nei primi otto mesi 2026: la Toscana è in **fascia di rischio arancione** secondo il rapporto dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro **Vega Engineering**.



• Sotto il profilo regionale, a guidare la classifica del maggior numero di vittime del lavoro tra gennaio e giugno 2026 è la **Lombardia (53)** seguita da **Veneto (39)**, **Campania (33)**, **Sicilia (29)**



• La **Toscana è in fascia arancione** (incidenza infortunistica compresa tra il valore medio nazionale e il 125% dell'incidenza media nazionale) con **Veneto e Trentino-Alto Adige**.



• Nel dicembre del 2024 il vescovo Nerbini chiese di costruire una nuova cultura del lavoro. "Siamo stanchi di essere addolorati, non vogliamo più commentare le morti sul lavoro dicendo che non deve succedere più" sottolineò.

LNZ